

L'EVOLUZIONE DEI MODELLI DI TRASMUTAZIONE ENERGETICA NELLA BIODANZA

A cura di Sandra Salmaso per la *Comissione di Metodologia IBFed*

Abstract

Questo articolo esplora l'evoluzione del concetto di “energia” all'interno del sistema metodologico della Biodanza, sviluppato da Rolando Toro Araneda. Viene analizzato il passaggio da modelli simbolici o spirituali a un paradigma incentrato sull'esperienza corporea, affettiva e biologica. Viene esaminata la decisione metodologica di Toro di evitare riferimenti ai chakra o ad altri sistemi esoterici, privilegiando invece il linguaggio universale della Vivencia e del Principio Biocentrico.

1. Una trasformazione semantica e metodologica

In Biodanza, il termine “energia” non è utilizzato in senso esoterico, mistico o metafisico, ma come espressione diretta della vita in movimento: un'esperienza vissuta attraverso il corpo, l'emozione, il contatto e l'incontro umano.

Rolando Toro ha deliberatamente evitato l'uso del concetto di “spiritualità”, scegliendo invece termini come trascendenza, intesa non come elevazione spirituale, ma come profonda integrazione dell'Essere in connessione con la totalità della vita.

Questa trasformazione semantica riflette un profondo cambiamento nel modo di intendere i processi evolutivi della coscienza e dell'identità: non più come trascendenza astratta o attivazione di “centri energetici”, ma come **integrazione corporea, affettiva e relazionale**.

2. Superamento dei modelli simbolici: il caso dei chakra

Uno dei punti centrali dell'evoluzione metodologica della Biodanza secondo Rolando Toro è stato quello di “interpretare i processi energetici nei sistemi viventi”. Citando Rolando Toro *“Il modello biologico dell'energia utilizzato nella Biodanza si basa sul concetto di trasformazione ciclica delle sostanze che entrano nell'organismo attraverso il cibo e l'ossigeno dell'aria. Questa trasformazione ciclica è stata descritta da Krebs. L'accumulo e la liberazione dell'energia nell'organismo si processano attraverso le molecole di ATP (TRI-fosfato di Adenosina)”* (1)

“Il concetto di energia utilizzato nella Biodanza corrisponde a quello della biologia contemporanea che include i concetti di ATP (ciclo di Krebs), e dei meccanismi di ossiriduzione, omeostasi e sistemi di retro-alimentazione”. (2)

“I modelli ciclici di Trasmutazione dell'Energia Biologica ed i modelli di Contatto, Incontro e Accarezzamento della Biodanza, hanno in comune la struttura sistemica, in cui l'energia è retro-alimentata in “feed back”, che conserva la ultra – sensibilità del sistema (omeostasi) e genera strutture funzionali ogni volta più differenziate, capaci di auto-sostegno ecologico (transtasi)”. (3)

Da questo punto di vista sarebbe inconcepibile per il Sistema Biodanza considerare l'adozione dei chakra come modello interpretativo dell'esperienza umana. Anche se lo stesso Toro, in una panoramica dei diversi modelli energetici, ha riconosciuto la ricchezza culturale di questi sistemi, citandoli tra gli antecedenti teorici dei modelli di trasmutazione dell'energia nei suoi testi, dove ne

descrive la struttura, basata sul raffinamento dell'energia primordiale Kundalini per raggiungere, attraverso i successivi chakra localizzati nel corpo, la coscienza assoluta: il loto dai mille petali.

Toro riteneva che la loro inclusione sarebbe stata incoerente con i fondamenti della metodologia per diversi motivi:

- **Non universalità:** i chakra appartengono a una tradizione spirituale specifica (indù/buddista), non condivisa da tutte le culture.
- **Rischio di astrazione:** riferirsi a centri energetici invisibili può allontanare dall'esperienza, cioè dall'esperienza concreta, affettiva e incarnata.
- **Inclusività metodologica:** un linguaggio simbolico o esoterico potrebbe escludere coloro che hanno visioni scientifiche, laiche o semplicemente diverse.

La Biodanza, al contrario, **non interpreta** ciò che viene vissuto attraverso mappe esterne, ma si affida **al potere trasformativo della vivencia nel “qui e ora”**, senza bisogno di concetti aggiuntivi.

3. Dalla spiritualità alla trascendenza vissuta

La trascendenza, nel contesto della Biodanza, non si riferisce a un'esperienza religiosa né a una connessione con il soprannaturale, ma a **una vivencia integrativa** di unità con se stessi, con gli altri e con l'ambiente circostante. La Trascendenza si sperimenta nel corpo, attraverso la danza, il contatto, la musica e la risonanza affettiva. Questo approccio si inserisce nel **Principio Biocentrico**, secondo il quale la vita - nella sua dimensione biologica, emotiva e relazionale - è il valore centrale e organizzativo dell'intero sistema. In questo senso, la “trasmutazione energetica” nella Biodanza è un processo esperienziale e non teorico: non si stimolano centri, non si canalizzano energie, non si attivano livelli di coscienza predefiniti. Si promuove invece un risveglio progressivo e naturale della vitalità, dell'affettività, del piacere e della connessione.

*“Attraverso una **riorganizzazione vivenciale dell'identità**, mediante l'uso di diverse forme di integrazione, come la fluidità, il contatto, l'incontro, la carezza, la trance e la sfida esistenziale, la Biodanza induce effetti accelerati di trasmutazione, concentrazione ed espansione dell'energia nell'essere umano.” (4)*

4. Trasmutazione dell'energia in Biodanza: le cinque linee di vivencia, un modello incarnato ed evolutivo

Nella Biodanza, al posto di ogni mappa simbolica esterna, troviamo le cinque linee di vivencia: vitalità, sessualità, creatività, affettività e trascendenza. Queste linee rappresentano ambiti di espressione e sviluppo dell'identità e costituiscono un sistema organico, interconnesso e basato sulla vivencia. Ogni linea stimola funzioni biologiche e psicoaffettive senza bisogno di passare attraverso un'interpretazione concettuale o diagnostica.

Le linee di vivencia non sono “chakra laici” né equivalenti occidentali ai centri energetici. Costituiscono una mappa esperienziale, concreta e universale, che può essere vissuta da chiunque, indipendentemente dal proprio credo o dalla propria cultura.

“Partendo dal concetto di programmazione genetica, le distinte forme o canali di energia sembrano, fin dall'inizio, altamente differenziati nella loro struttura istintiva. In accordo con la nostra ipotesi, l'energia vitale sarebbe canalizzata in cinque linee di manifestazione.”

Queste linee sarebbero:

1. Vitalità

Meccanismi d'integrazione, sopravvivenza, impulsi ludici

2. Sessualità

Impulsi sessuali di piacere e meccanismo orgasmico

3. Creatività

Meccanismi espressivi creativi

4. Affettività

Impulso gregario di coesione e solidarietà con la specie, impulsi altruisti di Bontà, clemenza e autodonazione

5. Trascendenza

Impulso ad integrare totalità ogni volta più ampie. Impulso di fusione con l'unità e l'armonia cosmica

Questi potenziali energetici si esprimono quando trovano, nell'ambiente, fattori ecologici specifici.

(...) La trasmutazione dell'energia è, pertanto, un processo di carattere biologico, che si produce attraverso l'incontro dei potenziali genetici con l'ambiente, generando strutture semantiche ogni volta più complesse, che si fissano attraverso il RNA (memoria). (...)

La trasmutazione dell'energia si produce attraverso la crescita e la reciproca retro-alimentazione delle cinque linee di potenziale genetico, meccanismo deflagrato dagli ecofattori, la cui carica semantica è variabile.

Questo modello intende dimostrare che i sistemi biologici e semantici appartengono a un unico sistema più grande, che è l'organismo umano in integrazione con il suo ambiente". (5)

5. Conclusione: un'energia del sentire

L'evoluzione dei modelli di trasmutazione energetica nella Biodanza ha subito una profonda ridefinizione attraverso il metodo della **vivencia**. Rolando Toro ha sviluppato un sistema che non dipende da dottrine religiose né da modelli energetici astratti, ma si basa su ciò che si può sperimentare nel corpo e nell'incontro umano.

Nella Biodanza, l'energia non è una forza che deve essere “attivata” o “canalizzata”, ma una manifestazione diretta della vita stessa che pulsa in ogni gesto, emozione e relazione.

E citando Toro: “La conoscenza intellettuale non produce cambiamenti esistenziali. Solo la vivencia ha questo potere”.

Ringrazio infinitamente Rolando Toro per il suo enorme desiderio di ricerca!

Anno 2025, Padova, Italia

Note e Bibliografia:

- (1) Rolando Toro Araneda, Teoria della Biodanza, Capitolo V - Modelli di trasmutazione dell'energia, Volume 1, IBF-CIMEB, Centro Studi di Biodanza Roma, pag. 199
- (2) Ibidem, pag. 202
- (3) Ibidem. pag. 185
- (4) Ibidem, pag. 202
- (5) Ibidem, pag. 203